

## IL RAPPORTO SEMESTRALE DELLA DIA

La criminalità organizzata si infiltra nell'economia legale della Capitale

# Operazioni sospette Boom nella Capitale

Le aziende chiudono e i clan investono e fanno affari d'oro

### CASILINO

## Cocaina nella sala scommesse

●●● Nell'ambito dei mirati servizi antidroga nella zona di competenza, gli agenti della Polizia di Stato del VI Distretto Casilino insospettiti dagli strani movimenti intorno ad una sala scommesse, hanno iniziato a tenerla d'occhio. Dopo alcuni giorni di appostamenti, gli investigatori hanno deciso di intervenire entrando nel locale: lì hanno visto un romano di 66 anni, vendere una dose di cocaina ad un uomo poi sanzionato amministrativamente. Interrotta l'illecita attività, i poliziotti hanno perquisito la sala slot, gestita dal figlio 29enne trovando in una cassetta in legno nascosta sotto al bancone 130 euro; in un sacchetto di stoffa appeso ad un chiodo, 13 dosi di cocaina per un peso complessivo di 6 grammi; nelle tasche del giubbotto del 66enne 630 euro e in una tasca della tuta indossata dal 29enne, 25 euro. Nell'abitazione dei due gli agenti, con l'ausilio delle unità cinofile, hanno inoltre trovato materiale per il taglio della sostanza stupefacente e per il confezionamento della stessa; 3 dosi di cocaina ed un bilancino di precisione in uno sportello della credenza della cucina; un foglio riportante nomi e cifre dell'illecita attività, occultato nel sottofondo di un cassetto. Alla fine degli atti di rito i due sono stati arrestati e messi ai domiciliari in attesa del processo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### ANDREA OSSINO

●●● Le aziende chiudono. Le operazioni sospette aumentano. Nel cuore del potere politico e amministrativo, in una Capitale che ospita i vertici delle più importanti aziende nazionali e internazionali, le mafie di tutto il mondo sono in agguato, pronte a fare affari di ogni sorta sfruttando «un proprio illecito potere relazionale che ha consentito di dialogare con strati diversi della società, tendenzialmente non inquinati - amministratori locali, imprenditori, commercianti - e di stimolare trame diffuse di compartecipazione corruttiva agevolata dal complesso apparato burocratico». Il rapporto semestrale della Direzione investigativa antimafia presentato ieri in Parlamento, nel capitolo dedicato alla Capitale, lancia un allarme importante. Riguarda l'infiltrazione della criminalità organizzata nei canali dell'economia legale: «Per la provincia di Roma si è, infatti, passati dalle 4.034 segnalazioni del 1° semestre 2018 alle 5.992 del 1° semestre 2020. Un trend di crescita del 48%», si legge nella relazione. Un fenomeno ampliato dall'emergenza Covid, dal blocco delle attività economiche, dal crollo della domanda e da quella spirale di crisi che aumenta il consenso delle mafie, in una sorta di «proselitismo criminale» garantito dalla capacità di offrire liquidità immediatamente, rilevando poi intere attività economiche ormai strozzate dall'usura. Una realtà che si aggrava nei territori in difficoltà. Ad Amatrice e Accumoli si vive in una perdurante situazione di crisi dettata dai postumi del terremoto, dalla crisi economica e dal coronavirus. E gli interessi criminali potrebbero estendersi anche alla ricostruzione. Ma è nella Capitale che si concentra il potere mafioso. Almeno 9 'ndrine convivono con famiglie legate a Cosa Nostra e alla Camorra. E poi ci sono gli epigoni delle associazioni autoctone come i Triassi e i Fasciani. E ancora gli Spada, i Casamonica e i Di Silvio. L'elenco è lungo. Tanti clan alla ricerca continua di un «equilibrio», in una realtà sempre fluida, dove «il componimento di nuovi equilibri si sta realizzando anche con modalità voluta-

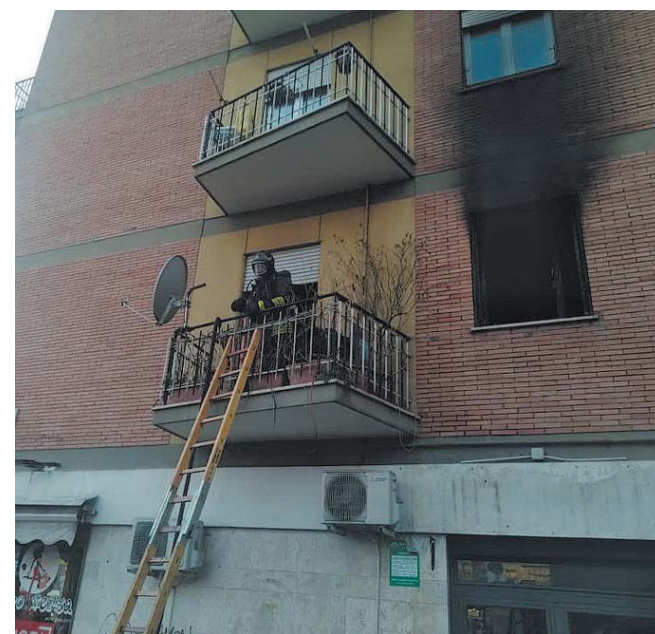
48

Per cento il trend di crescita dell'infiltrazione mafiosa nella provincia di Roma

mente e palesemente eclatanti». Omicidi in pieno giorno, gambizzazioni e agguati sono il sintomo di una costante ricerca di dominio, specialmente di quello legato al narcotraffico. A Roma non ci sono solo le mafie nazionali, che distaccate dai contesti di origine hanno comunque mantenuto una struttura e metodi tradizionali. Sulla piazza ci sono gli albanesi (si occupano di droga, prostituzione e reati predatori), e i cinesi con il monopolio del mercato delle anfetamine, il riciclaggio e lo sfruttamento della prostituzione. E ancora i nigeriani con il traffico degli esseri umani, i sudamericani con il commercio della cocaina e lo sfruttamento dei transessuali. E anche i pakistani e gli afgani, pronti a lucrare importando oppiacei nella Capitale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRULLO



## Fiamme al primo piano Evacuato un palazzo

●●● Un incendio è divampato in un appartamento in via della Fanella. I Vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere il rogo. Le fiamme, però, si sono propagate per tutto il primo piano del palazzo, colpendo altri due appartamenti e parzialmente anche uno studio medico. I pompieri hanno evacuato l'intero edificio composto da tre piani con l'ausilio dell'autoscala per un totale di 12 appartamenti. A causa del fumo denso, alcune persone sono rimaste leggermente intossicate.

### LA SENTENZA

La Cassazione conferma la valutazione dei giudici d'Appello. L'uomo faceva la guardia giurata

## In malattia lavorava come dj. Licenziato

### ATTILIO IEVOLELLA

●●● Lo hanno beccato a esibirsi a tarda sera, in un locale romano, di fronte a una consolle nelle vesti di dj, pur risultando, in un caso, in malattia e, in un altro caso, tra le mura domestiche a prestare assistenza alla moglie invalida. E lo hanno giustamente licenziato, secondo i giudici della Cassazione. Nessuna giustificazione possibile per la guardia giurata ex dipendente di un istituto di vigilanza privata di Roma. Inutile il ricorso proposto dal lavoratore e mirato a ridimensionare i due episodi accertati dall'azienda. Confermata in Cassazione la valutazione compiuta dai giudici d'appello capitolini. Grave il bluff provato dal lavoratore, che una sera, nell'ottobre del 2017, ha svolto l'attività di dj grazie a una giornata di malattia, e nella notte di Halloween dello stesso anno ha fatto ballare il pubblico fino alle 2, evitando di pren-

dere servizio quattro ore dopo grazie a un "permesso" riconosciutogli dall'azienda per la - presunta - necessità di prestare assistenza alla consorte invalida. In sostanza, si è accertato che «l'attività di dj era svolta dal lavoratore in modo non occasionale, essendo egli impegnato tutti i venerdì e sabato in orari serali e notturni» e, secondo i giudici, tale secondo lavoro «era incompatibile con le mansioni da guardia giurata, svolte spesso in turni in fascia oraria 6-14». Per i giudici «le esibizioni come dj» hanno messo a rischio «i requisiti soggettivi psico-fisici richiesti per il ruolo di guardia giurata», con conseguente potenziale danno «all'incolumità propria e di terze persone e per i beni sottoposti a vigilanza». Senza dimenticare, poi, le ripercussioni sul problema fisico - «vertigini» - lamentato dal lavoratore e il «possibile ritardo nel rientro in servizio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



### CASAL DEL MARMO

## Tentata rapina con coltello in manette una donna

●●● Ha tentato una rapina con un coltello poi, vistasi scoperta dalla polizia ha rivolto l'arma anche contro gli agenti. Per questo una donna di 24 anni è stata arrestata a Casal del Marmo. È successo poco prima della pausa pranzo, il titolare di un negozio di abbigliamento, ha chiesto alla donna appena entrata come poteva servirlo e si è sentito rispondere: «Apri la cassa!». La donna ha anche estratto un coltello puntandolo contro il negoziante. Una terza persona, vista la scena, ha chiamato il 112 e gli equipaggi della Polizia di Stato sono giunti in pochi secondi. La rapinatrice, originaria dell'Ucraina, sentendo le sirene della polizia, ha desistito ed ha tentato la fuga. Quando i poliziotti l'hanno raggiunta, ha estratto nuovamente il coltello. Gli agenti sono riusciti a disarmarla ma la donna ha continuato a colpirla con calci e pugni per poi essere bloccata.

24

Anni l'età dell'ucraina che ha tentato la rapina in un negozio di abbigliamento ma è stata bloccata dalla polizia

### COLLI ALBANI

## Ruba monopattino Bloccato dagli agenti

●●● Sono stati gli agenti del commissariato Appio ad arrestare per rapina, violenza e resistenza a Pubblico ufficiale, un romeno che due giorni fa, mentre si trovava nei pressi della fermata metro «Colli Albani», approfittando della distrazione di una donna che sistemava le buste della spesa, uscita dal supermercato, poco prima di salire sul suo monopattino, è salito a bordo del mezzo e si è dato alla fuga. La scena è stata notata dai poliziotti che, anche se a piedi, sono riusciti a raggiungerlo all'incrocio di via Albano dove, dopo aver perso il controllo del monopattino ha continuato, per non essere bloccato, a divincolarsi con spintoni e calci. S.F., senza fissa dimora di 35 anni, è stato arrestato.



Riconsegna Il monopattino torna alla sua proprietaria

### VELLETRI

## «Bocco» investito e ucciso Si cerca il pirata della strada

●●● Ricerche in corso a Velletri per individuare l'autore dell'investimento mortale avvenuto ieri notte in via per Lariano a Velletri davanti al cimitero. La segnalazione arrivata ai carabinieri raccontava di un uomo disteso sull'asfalto all'incrocio con via San Biagio. I militari hanno trovato l'uomo, Roberto Tesseti, 67enne del posto senza fissa dimora ma ben voluto e conosciuto da tutti con il nome di «Bocco», agonizzante ancora sull'asfalto. Trasportato in ospedale, i medici, hanno tentato inutilmente di salvargli la vita. Poco dopo è morto ucciso dalle gravi ferite riportate da quello che sembra essere un evidente investimento da auto il cui conducente, però, non si è fermato per prestare soccorso. La procura di Velletri, intanto, ha aperto un'inchiesta per omicidio stradale con fuga del conducente in relazione alla morte di «Bocco».

67

Anni l'età del senza fissa dimora conosciuto da tutti a Velletri che ha perso la vita dopo essere stato travolto da un'auto